

Piana Rotaliana. Si diffonde il malcontento per la decisione dell'assessore Dalmaso
Le Acli: «Sbagliato depauperare il Martini»

di Vittorio Nardon

ROTALIANA. Levata di scudi contro l'assessore Dalmaso e la "ventilata soppressione del corso ad indirizzo turistico dell'Istituto Martino Martini di Mezzolombardo e del suo trasferimento a Cles".

A farsi portavoce del malcontento che in questi giorni serpeggia in Piana Rotaliana, Altopiano della Paganel-la, Bassa Val di Non e soprattutto a Mezzolombardo sono le Acli. In un comunicato sostengono che "non riescono a capire come si possano prendere certe decisioni, senza prima sentire coloro che per anni si stanno sforzando di migliorare l'offerta formativa per i nostri giovani, ovvero i docenti e i dirigenti scolastici". "L'Istituto Martino Martini, ha saputo negli anni, crescere e dare ai giovani studenti un'istruzione diversificata ed altamente qualificata, permettendo loro di scegliere gli indirizzi scolastici preferiti, senza così recarsi a Trento o altrove. Questa è una grande ricchezza sia per loro sia per le famiglie, poiché permette un risparmio di tempo e di denaro".

L'indirizzo turistico dà agli studenti la possibilità di trovare lavoro presso le strutture commerciali ed alberghiere in una zona che ha "una vocazione turistico - commerciale". Secondo le Acli, ad unirsi al coro di coloro che sono in aperto dissenso con l'assessore Dalmaso anche gli operatori turistici e commerciali "poiché hanno avuto già modo di apprezzare la preparazione di coloro che hanno frequentato questi corsi ed ora corrono il rischio di dover cercare altrove personale qualificato".

La riforma scolastica delle scuole superiori va "condivisa, ma soprattutto va accantonata, in modo deciso e definitivo, l'idea di trasferire l'Indirizzo turistico altrove". E' l'invito perentorio degli acclisti della Rotaliana che vedono nella decisione di sopprimere il corso, un'operazione che ormai da anni le Amministrazioni Provinciali perseguono: considerare la Rota-

liana "periferia", spogliandola dei servizi per accentrarli a Trento o altrove. "Un esempio per tutti: l'Ospedale San Giovanni, che ormai da anni, in modo silenzioso, ma efficace viene depotenziato."



Le Acli della Piana si scagliano contro la decisione di depotenziare il "Martini"

